

NOTIZIE

il panorama del mese

NOTA DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Quando i solai scottano

In una recente nota interna del dipartimento dei Vigili del fuoco, direzione centrale per la Prevenzione e la sicurezza tecnica di Roma, indirizzata alla direzione regionale Vv. Ff. per la Lombardia a seguito di una specifica richiesta in tema, torna in primo piano il comportamento al fuoco degli elementi strutturali in calcestruzzo armato contenente polistirene di alleggerimento. In particolare, si fa riferimento al fenomeno di rottura esplosiva di parti in calcestruzzo dovute alla forte pressione indotta alle alte temperature d'incendio dall'improvvisa e violenta combustione dei gas derivanti dalla sublimazione e successivo innesco del polistirene inserito come alleggerimento. Il fenomeno è inoltre responsabile della perdita prematura del requisito "E" (di inte-

grità), cioè della capacità del solaio di prevenire la propagazione dell'incendio per il passaggio di fiamme, gas o vapori caldi. Il problema in Italia è noto da oltre un decennio ed è stato pienamente recepito dalla norma Uni 9502/2001, che non a caso prevede: "Nella progettazione di elementi che inglobino materiali che alle alte temperature diventano gas, occorre predisporre opportuni sfoghi, in direzione della faccia esposta al fuoco, per evitare che la tenuta venga compromessa da esplosioni". Però, com'è altrettanto noto, le norme Uni non sono cogenti a meno che il progettista ne indichi il rispetto all'interno della documentazione capitolare, oppure se, di fronte a progetti sottoposti ad approvazione presso i competenti comandi dei Vigili del fuoco, gli stessi ne richiedano specificamente la

conformità. Vale la pena sottolineare che, in un certo senso, le norme Uni rappresentano la regola dell'arte, quindi dovrebbero essere patrimonio condiviso da chi progetta. Dal punto di vista dell'industria edilizia, invece, la direttiva prodotti da costruzione 89/106/Cee – che si applica ai prodotti destinati a essere incorporati permanentemente in opere di costruzione – prevede che questi possano essere immessi sul mercato soltanto se idonei all'uso pre-

visto, prescrivendo la conformità a una serie di requisiti essenziali, tra i quali quello di sicurezza in caso d'incendio. La nota si conclude con un richiamo doveroso sul fatto che il mancato rispetto della prescrizione Uni "può rappresentare un significativo rischio per gli utenti", tenendo conto non solo della grande diffusione di questi componenti, ma anche del crescente ricorso a certificazioni di resistenza al fuoco basate sul metodo analitico.

